

## *Prefazione*

di Luca Spennacchio  
autore di libri e istruttore cinofilo

**N**on sono mai stato in Australia, mi piacerebbe e forse un giorno ci andrò ma, per ora, cosa posso fare per sapere qualcosa di quel continente che tanto mi affascina? Potrei, per esempio, farmi raccontare come sia da chi c'è stato. Farmi raccontare le sue esperienze, le sue emozioni, i profumi e i colori di quel luogo a me sconosciuto. Certo, non sarebbe come andarci, ma grazie alla mia fantasia e ai racconti di chi ci è stato potrei immaginare come sia l'Australia. Ecco, quest'esempio assomiglia molto a quello che il mio cane può fare per me: raccontarmi il mondo dal suo punto di vista, farmi volare con la fantasia presentandomi una prospettiva totalmente diversa dalla mia sul mondo che conosco solo in parte, solo dal mio punto di vista. Non solo: ascoltando e osservando il mio compagno canino posso immaginare come gli altri animali vivano il mondo, soprattutto quelli molto simili a lui. Tutto ciò è affascinante.

Studiando il cane, il suo mondo percettivo, il suo modo di attribuire valori a cose che magari per me non ne hanno, ho la possibilità di conoscere di più

del luogo dove vivo. Ma per far questo devo fare uno sforzo, devo abbandonare, per quanto mi sia possibile, la mia prospettiva, essere cioè aperto e curioso di scoprire cose che non mi possono apparire agli occhi, perché io sono “solo” un essere umano, con una particolare storia evoluzionistica che ha forgiato nei millenni i miei sensi e la mia percezione per assolvere a sfide diverse da quelle dei cani. Sebbene sia vero che loro e noi condividiamo una gran parte del nostro cammino evoluzionistico, siamo diversi. Ma proprio questa convivenza millenaria ha fatto sì che si sia in grado di comprendersi vicendevolmente e, soprattutto, che si provi piacere nel raccontare e nel condividere.

I cani amano farsi capire dagli esseri umani e non vedono l'ora di raccontarci le cose importanti per loro: i loro desideri, le loro opinioni sulle cose, ed è magnifico sapere che abbiamo un terreno comune su cui confrontarci. Ecco che allora, pur sapendo che non sarò mai un cane, non avrò mai la sua percezione e cognizione, proprio come l'Australia, potrò comunque farmi raccontare da lui stesso un altro mondo, altrettanto ricco e variegato; un mondo che coesiste con il mio, ma è diverso.

Il libro che state leggendo ci consente di porre l'attenzione su questo mondo grazie a una guida eccellente, un piccolo *beagle*, che non vede l'ora di trascinarci a vedere cose che noi, da soli, non potremmo scoprire mai.

Dopo tanti anni trascorsi a vivere e a lavorare con e per i cani, ho compreso che loro hanno molte più cose da dirci sul mondo di quante mai potremmo spiegarne noi a loro. Ma dobbiamo imparare ad ascoltare, in silenzio, affinché non ci sfugga nulla.

A questo punto non mi resta che augurare ai lettori un “buon Viaggio” dietro a Ebron e al suo compagno di vita Salvatore. Tanto più abbandonerete la vostra prospettiva, tanto più vivrete un'esperienza ricca ed entusiasmante... e, magari, potrete anche rivalutare il valore della relazione con il vostro compagno di vita a quattro zampe e cominciare il vostro personale viaggio con lui.